UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO

IL SECOLO DEI LUMI E LA NASCITA DELLA CRITICA D'ARTE

Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (DAMS)

STORIA DELLA CRITICA D'ARTE (V PARTE)

Critica, Estetica e Valutazione Tecnica nel '700 e '800

CORPO DOCENTE

Prof.ssa Cecilia Paolini & Dott. Giovanni Ancona

Neoclassico e Preromantico

L'evoluzione settecentesca tra rigore classicista e irruzione della sensibilità moderna

LA TRATTATISTICA NEOCLASSICA

La Riflessione Teorica del Primo '700

Lord Shaftesbury (1709): Con *"The Moralists"*, propone una visione platonizzante dove il Bello coincide strettamente con il Vero e con il Bene morale, influenzando la nascente estetica del Settecento.

Jean-Baptiste Dubos (1719): Nelle sue *"Riflessioni critiche"*, fonda la ricezione dell'arte sul sentimento anziché sulla ragione, valorizzando l'impatto emotivo dell'opera.

Anton Raphael Mengs (1762)

"Pensieri sulla Bellezza e sul Gusto": Il celebre pittore e teorico codifica l'estetica neoclassica propriamente detta. La perfezione ideale non risiede nella sterile copia del reale, ma nella rigorosa selezione razionale delle parti migliori della natura, filtrate attraverso lo studio di Raffaello, Correggio e Tiziano.

I FAUTORI DEL PREROMANTICISMO

William Hogarth (1753)

"L'analisi della bellezza" (The Analysis of Beauty): Introduce una visione spiccatamente empirica ed anticlassica. Identifica la massima bellezza nella "linea serpentina" e fluttuante, codificando sei principi formali basati sulla complessità e sulla varietà organica:

1. Convenienza (fitness) • 2. Varietà (variety) • 3. Regolarità (regularity)
4. Semplicità (simplicity) • 5. Intricatezza (intricacy) • 6. Quantità (quantity)

Gotthold Ephraim Lessing (1766)

"Laocoonte, ovvero dei confini della pittura e della poesia": Mette in crisi il postulato oraziano dell'*ut pictura poesis*.

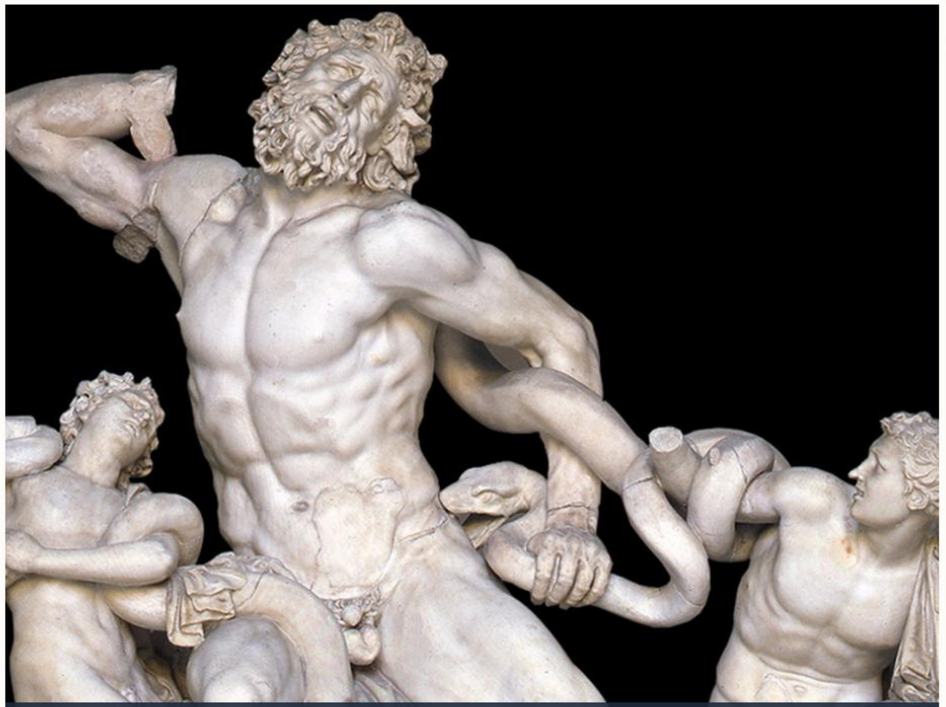
Lessing traccia un confine invalicabile tra le arti dello spazio (arti figurative, regolate dalla coesistenza e dalla staticità formale) e le arti del tempo (poesia, regolate dalla successione temporale e dall'azione).

Bello e Sublime

L'elaborazione filosofica delle categorie del gusto tra empirismo e sintesi kantiana

L'INDAGINE TEORICA SUL SUBLIME

- **Edmund Burke (1757):** Nel celebre trattato *"A Philosophical Enquiry..."*, contrappone rigidamente il Bello e il Sublime. Se il Bello nasce dall'armonia e stimola l'istinto di socialità, il Sublime è radicato nell'istinto di conservazione e nasce dall'oscurità, dall'infinito e dal terrore ("delightful horror").
- **La Sintesi di Immanuel Kant (1790):** Nella *"Critica del Giudizio"*, Kant riprende ed eleva queste categorie a livello trascendentale. Il Sublime non risiede nell'oggetto della natura travolgente, ma nella mente del soggetto, che riconosce la propria superiorità morale e razionale di fronte all'immensità fisica.



Il Gruppo del Laocoonte, prototipo del pathos tragico e del Sublime nel Settecento

Johann Joachim Winckelmann

L'invenzione del metodo scientifico-stilistico e la nascita della Storia dell'Arte moderna

WINCKELMANN E LA STORIA DELL'ARTE

- **Il Manifesto del 1755:** Nei *"Pensieri sull'imitazione dell'arte greca..."*, teorizza l'ideale del Neoclassicismo identificato nella "nobile semplicità e quieta grandezza" (*edle Einfalt und stille Größe*), contrapposta agli eccessi del Barocco e del Rococò.
- **Il Metodo Cronologico-Stilistico:** Con la celebre *"Storia dell'arte dell'antichità"* (1764), supera il tradizionale modello biografico di origine vasariana, fondando lo studio dell'arte su base rigorosamente scientifica e catalogando l'evoluzione degli stili attraverso l'esame diretto delle opere d'arte.



Johann Joachim Winckelmann, Prefetto delle Antichità di Roma (1763)

L'EVOLUZIONE DEL XIX SECOLO

L'Evoluzione della Storia dell'Arte

L'Ottocento si apre all'istituzionalizzazione della disciplina, all'apertura dei grandi musei nazionali e allo sviluppo di solidi strumenti scientifici.

Si assiste alla nascita della moderna filologia della *Connoisseurship* (Morelli, Cavalcaselle) e della catalogazione sistematica del patrimonio storico-artistico da parte delle nascenti amministrazioni statali.

L'Evoluzione della Critica d'Arte

Parallelamente, il XIX secolo vede lo sviluppo della critica d'arte militante legata alle esposizioni pubbliche (i *Salons* parigini) e alle recensioni sui giornali periodici.

Si gettano le basi per il superamento del giudizio puramente estetico e letterario a favore delle teorie formaliste e della "pura visibilità" (Fiedler, Riegl) della Scuola di Vienna.

SPAZIO DOMANDE

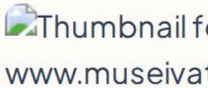
FINE DELLA LEZIONE V

I testi e i materiali storiografici sul Settecento e Ottocento discussi in aula sono disponibili sulla piattaforma dell'Ateneo.

DOCENTI DI RIFERIMENTO — DAMS

Prof.ssa Cecilia Paolini • Dott. Giovanni Ancona

IMAGE SOURCES



https://m.museivaticani.va/content/dam/museivaticani/immagini/collezioni/musei/museo_pio_clementino/02_03_laocoonte_Dettaglio.jpg/jcr:content/renditions/cq5dam.web.1280.1280.jpeg

Source: www.museivaticani.va



https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/6/6b/Johann_Joachim_Winckelmann_%28Anton_von_Maron_1768%29.jpg/500px-Johann_Joachim_Winckelmann_%28Anton_von_Maron_1768%29.jpg

Source: commons.wikimedia.org